

BASKET A2

DOMENICA ANDREA COSTA-VERONA

«NON E' LA PRIMA VOLTA CHE CI AFFRONTIAMO, MA LO AMMETTO: UN PO' D'EMOZIONE CI SARA' DALLA PALLA A DUE PENSERO' SOLTANTO A IMOLA»

«Papà, voglio batterti» Derby a casa Dalmonte

Carico Lorenzo, assistente di Cavina, sfiderà Luca



DNA Sopra Lorenzo Dalmonte (Isolapress), 28 anni, nel tondo suo padre Luca, 54 (Ciamillo)

Luca Monduzzi
■ Imola

SONO AFFARI di famiglia. L'Andrea Costa prepara l'impegno casalingo contro Verona, quella di casa Dalmonte. Da un lato Luca, capo allenatore di Verona, dall'altro il figlio Lorenzo, assistente di Demis Cavina in biancorosso. E dopo due vittorie per il veterano Luca nei due precedenti a Verona (nel ritorno della scorsa stagione e all'andata di questa), l'augurio è che domenica possa essere Lorenzo a festeggiare.

Lorenzo, forse domenica non vivrà la stessa emozione della prima volta...

«Sarei bugiardo nel dire che non sarò emozionato, e per un attimo ci sarà. Ma come accadde lo scorso anno, nel primo confronto, dalla palla a due la testa è solo su Imola-Verona».

Magari sperando che sia un altro Dalmonte a festeggiare, stavolta.

«Soprattutto che sia Imola a festeggiare! E stiamo ovviamente lavorando per far sì che questo acca-

Luca Monduzzi
■ Imola

SONO AFFARI di famiglia. L'Andrea Costa prepara l'impegno casalingo contro Verona, quella di casa Dalmonte. Da un lato Luca, capo allenatore di Verona, dall'altro il figlio Lorenzo, assistente di Demis Cavina in biancorosso. E dopo due vittorie per il veterano Luca nei due precedenti a Verona (nel ritorno della scorsa stagione e all'andata di questa), l'augurio è che domenica possa essere Lorenzo a festeggiare.

Lorenzo, forse domenica non vivrà la stessa emozione della prima volta...

«Sarei bugiardo nel dire che non sarò emozionato, e per un attimo ci sarà. Ma come accadde lo scorso anno, nel primo confronto, dalla palla a due la testa è solo su Imola-Verona».

Magari sperando che sia un altro Dalmonte a festeggiare, stavolta.

«Soprattutto che sia Imola a festeggiare! E stiamo ovviamente lavorando per far sì che questo accada».

Imola si gode un ottimo momento di forma e non solo.

«Sì, stiamo attraversando un buon momento dovuto a diversi fattori, sia tecnico, ma anche per la crescita di ogni singolo giocatore. E anche per il fattore fisico, visto che il lavoro del

preparatore Marco Sabattani sta andando bene. La somma di questi fattori ci porta a questo buon momento, ma come ci diciamo sempre, non ci accontentiamo e vogliamo crescere ogni giorno di più, come singoli e di squadra».

Al di là della matematica, si aspettava di raggiungere la salvezza così presto?

«È chiaro che trovarci in questa posizione adesso ci fa solo piacere. Ma continuiamo a pensare come abbiamo sempre fatto, avendo ogni volta il prossimo allenamento come obiettivo».

Per uno come te abituato anche a lavorare nelle giovanili, è uno stimolo in più poter contribuire alla crescita di un gruppo di ragazzi giova-
ni?

«Già avere un gruppo di persone di alto livello con una dedizione al lavoro paurosa è un grandissimo stimolo. E in questo gruppo ci sono dei giovani che hanno una gran voglia di crescere giorno dopo giorno, che non si tirano indietro e che se possono fanno un allenamento in più piuttosto che uno in meno. Questo fa piacere e rende il lavoro più stimolante».

Cosa ha portato Cavina allo staff?

«Ha dato un'impronta precisa: tutti noi sappiamo in che direzione andare, dallo staff ai giocatori. Inoltre c'è un confronto quotidiano sotto tutti i punti di vista e tanto lavoro condiviso extra-campo, tanto che i miei amici mi prendono in giro sul fatto che l'ufficio del Ruggi sia ormai la mia seconda casa».

